

Paternità e famiglia

segue → gioie. Lui, il padre, è sempre con noi, i suoi noi ci fanno scoprire e comprendere il significato e l'importanza delle regole disegnando i primi confini del nostro agire, i primi tracciati protetti dei nostri primi e indimenticabili percorsi di vita.

Percepriamo quasi da subito l'autorità paterna come depositaria della verità e della giustizia, non in tutte le situazioni dalla nostra parte, ma ne sentiamo sempre chiara l'unicità, la forza, la concretezza, sicuramente orientate al nostro bene. L'insieme di regole, di principi, di credenze, di significati condivisi, esperiti in questa fondamentale relazione, diviene a poco a poco parte importante della nostra vita, entra in noi e con essa anche l'immagine del padre viene interiorizzata come legge morale dentro di me... questo processo fa sì che il padre possa essere con il figlio anche quando materialmente assente, anche oltre i limiti stessi della vita.

L'idea di padre che ci portiamo dentro include in sé, poi, in realtà, quella di tutta una serie di padre del padre che lega nella nostra storia personale quella delle diverse generazioni familiari. Si perché il padre che ho dentro, e che ho conosciuto come figlio, mi aiuta o mi aiuterà a diventare padre nella mia vita con i miei figli. E a trasmettere loro un'idea di padre per il loro futuro.

Una sorta di trasmissione ereditaria d'identità in una giostra dell'esistenza che propone e ripropone valori e affetti vissuti di generazione in generazione, di padre in figlio.

Ma la particolarità della filosofia della paternità è che essa non ha bisogno di essere legata all'aver generato un figlio. Infatti è possibile che un genitore non diventi mai padre e che invece sia padre perfetto anche un uomo che non ha mai generato un figlio. Il genitore è necessario per nascere, un padre è indispensabile per vivere, per aiutare i figli a vivere e a diventare padri. Essere padre significa conquistare e svolgere quel ruolo con continuità e coerenza, viverlo come un'acquisizione continua, che non può essere appresa se non per tentativi ed errori, una vera conquista.

La grandezza, dunque, non sta nel generare, ma nel diventare veramente padre.

Io penso che l'esercizio della misericordia dovrebbe partire proprio da qui, dall'interno della famiglia; ogni uomo-genitore dovrebbe davvero adoperarsi per diventare anche padre del figlio messo al mondo e scoprirsi educatore nell'amore, nei sentimenti prima di tutto.

Perché se l'amore c'è, il figlio sicuramente lo sente e solo così può imparare a riconoscerlo, senza bisogno di dimostrazioni alternative fatte di regali o elargizioni varie, entrate nel gioco relazionale con la pretesa di sostituire un valore che non potrà mai essere sostituito in quel rapporto.

Se l'amore c'è, anche l'autorità paterna si colora di toni diversi per il figlio e viene percepita nel giusto modo come orientata al bene e non come prevaricazione o potere coercitivo.

La pedagogia del padre è una pedagogia fondata su un amore che si prefigge di educare nella straordinaria singolarità di

quel particolare modo di rapportarsi.

Ed essa è possibile anche quando non si è generato mai un figlio proprio perché per essere educatori nell'amore è necessario solo che questo circoli nel giusto modo assicurando un'armonia del rapporto ed eventualmente dell'intera famiglia.

Occorre solo esserci veramente in quella relazione. Senza se e senza ma. Sempre.

E' per questo che non ha senso parlare di un padre se non all'interno della sua relazione con quel figlio.

Anche nell'ambito di una stessa famiglia, il rapporto che il padre ha con ciascuno dei suoi diversi figli non è mai lo stesso proprio per l'unicità e la particolarità di ogni singola relazione. Il padre, dunque, è prima di tutto colui che c'è sempre ... sia che ascolti, comprenda, condivida, consigli, incoraggi, aiuti, perdoni, sia che punisca, vieti, sgridi, disapprovi, rimproveri, perché in questo modo guida.

Lo scopo della paternità è sicuramente la serenità e la felicità dei propri figli, attraverso la guida delle scelte e contemporaneamente la tutela della libertà di scegliere. Occorre per questo non confondere mai le due diverse dimensioni esistenziali... il padre resta sempre padre, non un amico del figlio, bensì un modello di amore maschile a cui poter alzare lo sguardo in ogni momento di bisogno per attingerme sicurezza e audacia. Ed è proprio la qualità di quello sguardo filiale il feedback più importante per un padre, feedback che lo informa su come venga percepito dal figlio il suo modo di fare il padre e che diventa così anche il modo più sottile e specifico di regolare in maniera impercettibile tutta la significatività stessa di quella relazione.

Ma per realizzare questa comunicazione circolare occorre che ci sia un contatto vero padre-figlio, occorre il tempo e la disponibilità di ciascuno di potersi guardare negli occhi profondamente, senza resistenze.

Occorre che ciascuno sia connesso, on line nel contatto emotivo con l'altro, perché è così che un figlio può arrivare a quella sicurezza e stabilità affettiva tanto importanti per la sua vita e che sono il dono più grande che un padre possa fare.

Il padre, poi, essendo anche contemporaneamente il compagno di vita della madre, dà in questo modo al proprio figlio la possibilità di sentirsi parte di un sistema saldo di affetti in cui tutti i componenti si amano vicendevolmente con rinforzi spontanei reciproci della propria capacità di donarsi.

Colpisce come i gesti e i comportamenti dei padri siano sempre più silenziosi di quelli materni... accompagnati da poche parole essenziali fino ad essere molte volte anche proprio senza parole.

Il compito di difendere, proteggere ed educare il proprio cucciolo rientrano in un dovere che ha radici antiche e che trova il suo senso nel senso stesso della vita.

Senza bisogno di parole.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 12
19 MARZO 2017

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Paternità e famiglia

Michele Ciani

Nonostante l'evolversi dei tempi e il cambiamento rapido e continuo delle mode e dei significati, resta inconfutabile l'importanza che alcune cose hanno sempre nella nostra vita e per la nostra stessa realtà umana. Penso soprattutto a pilastri portanti del nostro essere, come ad esempio la famiglia, i genitori, gli affetti più cari e intimi, insostituibili.

In questa direzione oggi, che ci sentiamo ancora pieni dell'atmosfera del Natale, vorrei cercare di puntare l'obiettivo della mia analisi sulla figura del padre, da sempre recepita facilmente come giusto complemento di quella materna, ma non sempre, però, apprezzata per il suo equo valore.

Entriamo in contatto, fin dalle prime ore della nostra vita, con questa figura così determinante attraverso il suo sguardo, il suo sorriso, la tonalità della sua voce, il calore del suo abbraccio. Sensazioni profonde che piano piano permeano ogni esperienza che facciamo nella nostra infanzia colorandola con i toni più o meno forti di una sicurezza; la certezza di quella presenza con noi nel gioco come nelle realtà di vita, nei primi problemi o difficoltà, nelle prime relazioni, nelle prime frustrazioni come nelle prime conquiste o

GESÙ SEDEVA PRESSO IL POZZO E GIUNSE UNA DONNA SAMARITANA AD ATTINGERE L'ACQUA

GV 4.05

Le immagini della "roccia dell'Oreb", da cui scaturisce l'acqua che disseta il popolo, e del "pozzo" la cui acqua suggerisce a Gesù l'accenno a un'acqua che toglierà la sete "in eterno", sono immagini che ci parlano di "salvezza". Oggi il discorso della salvezza appare a molti lontano, poiché tutta la nostra cultura, con la sua scienza e la sua tecnica, orienta a pensare che l'uomo può salvarsi da sé. La liturgia, invece, ci parla di una salvezza che l'uomo non può darsi, ma che può solo invocare e attendere. Occorre però lasciarsi guidare dallo Spirito di Dio: egli soltanto infatti rivela a noi la verità di Gesù e la verità su noi stessi.

Nell'incontro con Gesù la sete della donna samaritana è descritta, nel vangelo di oggi, come un bisogno più profondo di quello fisico: è desiderio di una vita che solo Gesù può colmare. Attraverso questo racconto il vangelo educa anche noi alla fede: siamo condotti a interrogarci sul senso delle nostre scelte e ad una revisione delle nostre relazioni.

In modo analogo la prima lettura presenta un popolo che sente la fatica della sua libertà e nella ricerca di una patria sperimenta una "sete" che viene colmata misteriosamente da Dio.

Perciò l'acqua, soprattutto se riandiamo all'acqua del nostro battesimo, può diventare anche per noi, come ascoltiamo nella seconda lettura, immagine di quell'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori.



Mi rivolgo a te giovane. Immagino che mi chiederai il perché di questo titolo Pianeta giovani. Il mondo in cui viviamo è fatto di vecchie idee e di inveterate abitudini e lentamente va verso il disfacimento. C'è bisogno di una virata di 360 gradi. Sono necessarie nuove idee, per rivoluzionare, come la freschezza di un'alba, la politica, l'economia, la religione. C'è bisogno di sognare un mondo nuovo come solo i giovani sanno fare. Ci vuole uno sforzo collettivo per reinventarsi valori nuovi aderenti ai bisogni di questo momento storico. Valori che vadano contro la richiesta diffusa di un capo forte, potente, ricco, che decida per tutti. Le energie dei singoli debbono essere messe in circolo per creare un movimento nuovo che progetti, con creatività, soluzioni inedite alle emarginazioni, allo squilibrio sociale, alla mancanza di lavoro e al movimento delle migrazioni in tutto il mondo. Amico caro, noi adulti siamo stanchi e delusi, schiavi dei nostri automatismi nevrotici e delle nostre paure. Nello stesso tempo siamo desiderosi di confrontarci e metterci in discussione. Chi, se non voi, può iniziare un nuovo processo per invertire la storia? Voi avete il cuore colmo di amore, la mente piena di pensieri creativi, gli occhi disponibili e aperti a tutte le esperienze del mondo. Non fatevi contagiare dal nostro stile che papa Francesco chiama pusillanime e pieno di paure. C'è bisogno di tanta generatività, cioè capacità di produrre concretamente iniziative, attività, idee nuove. Generare, come fa una donna, una vita nuova. Il tutto richiede impegno, costanza e passione. Già duemila anni fa, con dodici compagni, raccolti lungo il suo cammino ai margini di un lago, in un paese di periferia, Gesù utilizzò le fragilità, l'ignoranza e le debolezze dei suoi amici per avviare un processo nella storia, con al centro l'uomo. Fate vostra la rivoluzione della tenerezza a Gesù tanto cara. Il mondo di oggi è sotto il potere dell'infatuazione del denaro, della sopraffazione dei deboli. Dobbiamo dare il potere alla tenerezza, alla rivoluzione gentile, alla ricchezza della fragilità. La tenerezza farà miracoli. Noi tutti vi seguiremo, offrendovi la nostra esperienza e la nostra collaborazione in questa meravigliosa avventura.

Non è facile, né immediato scoprire che tu, Gesù, sei l'acqua viva che può colmare la nostra sete profonda. All'apparenza, quando ti incontriamo, sembri solamente un assetato, come tutti, privo, fra l'altro, di quei mezzi che sembrano assicurare la vera felicità, la riuscita della nostra esistenza. Non è agevole, né piacevole lasciarti scoperchiare le zone oscure della nostra esistenza, per portare alla luce quello che vorremmo nascondere anche a noi stessi, alla nostra coscienza. La tua parola, che ha effetti benefici, talora brucia quando raggiunge le profondità della carne e del cuore e ci mostra l'illusione delle mezze verità. La tua parola illumina la strada che conduce al volto autentico di Dio e sbarazza il nostro bagaglio dai falsi problemi e dalle indicazioni errate. Così tu ci conduci all'incontro con te, Gesù, così tu ti riveli come l'Atteso, l'Inviato, il Salvatore del mondo. E noi proviamo il bisogno di annunciarti a quelli che conosciamo, con la nostra fede disseminata di punti di luce e di oscurità, di dubbi e di interrogativi che persistono. E accettiamo che ognuno poi ti incontri, a modo suo, faccia la sua esperienza e cammini con le sue gambe.



24 Ore
per il Signore
Misericordia io voglio

(Mt 9,13)

L'iniziativa "24 ore per il Signore", secondo il volere di papa Francesco, è ormai un appuntamento fisso che viene celebrato in concomitanza con la Quarta domenica di Quaresima. Nella serata di venerdì 24 marzo e durante l'intera giornata di sabato 25, è prevista un'apertura straordinaria delle chiese parrocchiali.

Venerdì 24 marzo - Chiesa del Carmine
Ore 19.00: Contemplazione della Passione (Via Crucis)
Ore 21.00: Celebrazione Eucaristica
Esposizione del SS. Sacramento
Ore 22.00: Completa e meditazione sulle sette parole di Gesù sulla croce
Ore 23.30: Ufficio delle Letture e Benedizione

Sabato 25 marzo - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)
Ore 09.00: Celebrazione Eucaristica Esposizione del SS. Sacramento
Ore 18.00: Vespri e Benedizione

In ognuno dei due giorni c'è la possibilità di accostarsi alla Confessione

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

| | | |
|--|--|--|
| <p>DOMENICA 19 MARZO III DOMENICA DI QUARESIMA Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</i></p> | <p>Gli amici veri si rallegrano e si rattristano delle medesime cose (Tommaso d'Aquino)</p> | <p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p> |
| <p>LUNEDI' 20 MARZO 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 <i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</i></p> | <p>Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde. (Santa Teresa d'Avila)</p> | <p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Quattro chiacchiere col Padre. Lectio divina per uomini.</p> |
| <p>MARTEDI' 21 MARZO Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 <i>Ricordati, Signore, della tua misericordia</i></p> | <p>Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te. (Tommaso d'Aquino)</p> | <p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Gruppo famiglie</p> |
| <p>MERCOLEDI' 22 MARZO Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 <i>Celebra il Signore, Gerusalemme</i></p> | <p>Non ciò che piace, ma ciò che è necessario fare. (S. Massimiliano Kolbe)</p> | <p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,30. Lectio divina per operatori Caritas ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p> |
| <p>GIOVEDI' 23 MARZO S. Turibio de Mogrovejo – memoria facoltativa Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</i></p> | <p>L'obbedienza è la via più facile, più breve e più certa verso la santità; anzi l'obbedienza soprannaturale, l'unione della nostra volontà con la volontà divina, costituisce l'essenza stessa della santità, ossia dell'amore perfetto. (S. Massimiliano Kolbe)</p> | <p>ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00. S. Messa ore 20,00: Scuola della Parola ore 20,30: Incontro Fidanziati</p> |
| <p>VENERDI' 24 MARZO Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 <i>Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce</i></p> | <p>Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esteriori, sono indispensabili. L'essenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiacere ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto. Rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore. (S. Massimiliano Kolbe)</p> | <p>Giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 08,30. S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì alla Pietà) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Contemplazione della Passione ore 20,00: Incontro giovanissimi ore 21,00: S. Messa. Un pasto per l'anima</p> |
| <p>SABATO 25 MARZO - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - Solennità Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i></p> | <p>Una sola S. Comunione è sufficiente per farsi santi. Tutto dipende dalle disposizioni interiori, dalla preparazione. Metà della giornata dedicata alla preparazione, l'altra metà al ringraziamento. Talvolta una Comunione spirituale porta con sé le medesime grazie di quella sacramentale. Nelle difficoltà (ripeti) spesso: "Mio DIO e mio tutto". (S. Massimiliano Kolbe)</p> | <p>Ore 10,00-13,00. Ritiro della Chiesa diocesana (Santuario dello Sterpeto – Barletta) ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti</p> |
| <p>DOMENICA 26 MARZO IV DOMENICA DI QUARESIMA 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i></p> | <p>Dio non guarda alle molteplicità delle azioni, ma al modo in cui si fanno. (PAPA GIOVANNI XXIII)</p> | <p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p> |